

# Fatture Bocciate regioni, province e scuole

Sono gli enti dove si riscontrano i maggiori problemi digitali. Promossi gli Interni e la Giustizia

DI BARBARA MILLUCCI

**D**opo le fatture digitali con la pubblica amministrazione e quelle facoltative tra privati, ora l'obbligo si estende anche al settore energetico. «Dallo scorso 21 settembre, i produttori di elettricità da fonti rinnovabili devono emettere regolare fattura elettronica al Gse (Gestore dei servizi energetici) tramite un portale ad hoc. In pratica, certificati verdi e bianchi d'ora in poi verranno rilasciati solo se in formato elettronico», spiega Paolo Catti responsabile Osservatorio fatturazione elettronica del Politecnico di Milano. Dal 6 giugno 2014, quando il sistema paperless è diventato obbligatorio per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza, sono state quasi 15 milioni le fatture elettroniche. Il ministero della Giustizia (con 566.584 fatture) e quello dell'Interno (391.044) sono gli enti più virtuosi per tempistica, trasparenza e maggior numero di documenti scambiati (coprono il 73% del totale).

## Appalti pubblici

Uno degli aspetti più interessanti che Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale, ha monitorato è quello che fa riferimento a come le imprese si sono adattate, affrontando questo importante cambiamento. Ad oggi, sono quasi 18 mila le aziende che usano la piattaforma di eProcurement ([www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)) del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

**La lunga corsa** - Distribuzione mensile fatture lavorate dal Sistema di interscambio, in migliaia



Di queste, poco meno della metà (il 40%) sono concentrate in 4 regioni: Lazio, Lombardia, Veneto e Piemonte. Nel complesso fino al 30 giugno 2015, attraverso la piattaforma MePa sono state inviate dalle Pmi oltre 295 mila e-fatture, con un tasso di errore attorno al 9%.

Il nuovo servizio telematico ricopre un'importanza strategica, visto che permette di avere un quadro trasparente di tutte le spese pubbliche «Fino ad oggi abbiamo contato le fat-

ture, ora bisogna capire cosa contengono per meglio monitorare la spesa contabile e come lo Stato si sta organizzando in merito a beni e servizi» prosegue Catti.

Anche se quasi il 75% delle aziende utilizza quotidianamente una parcella elettronica per i pagamenti con lo Stato, le criticità non mancano: il 22% delle Pmi non ha mai fatto ricorso al nuovo servizio. E se, le partite Iva che hanno inviato almeno un file al Sistema di interscambio sono 369 mila, tra

**La mappa** - Uffici fatturazione per amministrazioni al 31 agosto



gli iscritti risultano oltre 13 mila professionisti, dottori commercialisti ed esperti contabili, di cui oltre l'82% ha inviato almeno una ricevuta. Quest'ultimi, in particolare, hanno inviato più note di pagamento in Lombardia (oltre 4.500), a seguire Campania (circa 3.500) e Sicilia (3 mila). Ma quali sono i settori che maggiormente fatturano per via telematica? In testa le telecomunicazioni (51%) e poi aziende fornitrici di energia, noleggio auto, merci e logistica.

## Gli errori nelle scuole

Considerando il tasso di efficienza, le Regioni sono tra gli enti che meno si sono adeguate al sistema, visto che circa il 40% degli sportelli non ha mai ricevuto un file. Tra gli sportelli pubblici più «morosi» e ritardatari che non hanno mai ricevuto una fattura, ci sono anche gli uffici provinciali (20%), le Forze di Polizia (19%), le Asl (11%) e l'Università (9%). Ma la macchina funziona: «nell'ultimo anno, quasi il 90% dei file sono stati correttamente inoltrati alle amministrazioni, il 10% risultano scartati per via di errori, mentre appena lo 0,2% non hanno raggiunto il destinatario».

Matita rossa per le scuole. La percentuale di fatture elettroniche rifiutate che, negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, per poi raggiungere un picco del 9% a febbraio, viaggia ora su una media dell'8%. «I fornitori delle scuole sono locali, piccoli e sporadici» commenta Catti. Avranno bisogno di più tempo per capire il funzionamento.

## Non in regola

Infine, lo scorso giugno erano ancora 307 le amministrazioni che non risultavano iscritte al sistema. Tra gli enti non in regola, il 21% riguarda coloro che gestiscono i parchi naturali e le aree ambientali protette, seguiti dalle «Agenzie ed enti per il turismo» e dai «Consorti interuniversitari di ricerca».